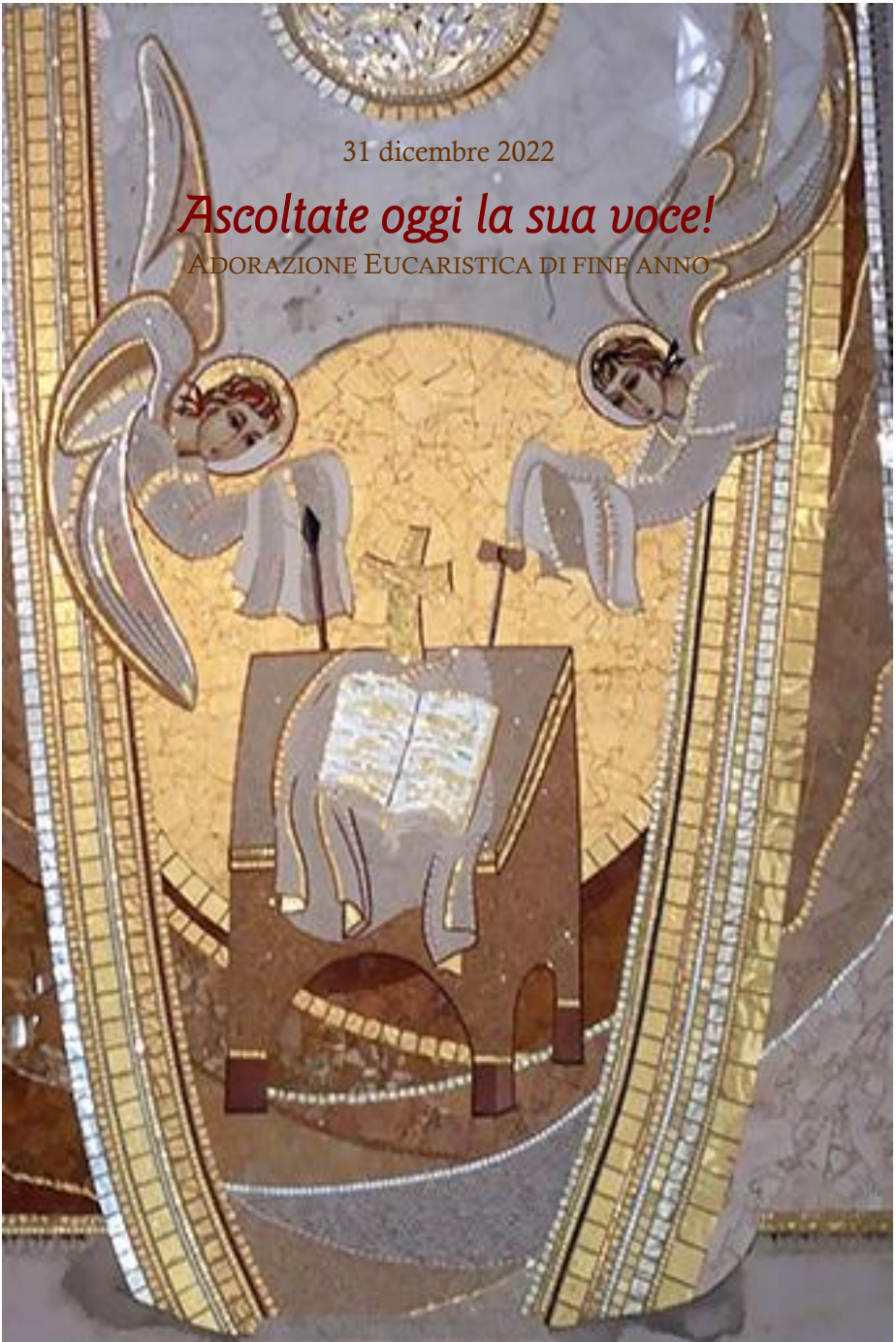


31 dicembre 2022

*Ascoltate oggi la sua voce!*

ADORAZIONE EUCARISTICA DI FINE ANNO





- In ginocchio.
- Esposizione del Santissimo Sacramento
- Canto (scelto liberamente tra quelli conosciuti dalla comunità).
- Tempo prolungato per l'adorazione personale e silenziosa.
- Commento musicale.

G. Gli anni sono di Dio, «Signore del tempo e dello spazio»; gli anni sono di Cristo, «Re immortale dei secoli». Ogni anno è di Dio, è di Cristo. Ogni anno è “tempo sacro” che scandisce in modo sempre progrediente, il cammino dell'uomo verso l'eternità.

Al termine di questo anno 2022, con il cuore colmo di gratitudine, vogliamo lodare e ringraziare il Signore per il dono del tempo, per il tratto di strada che abbiamo percorso con Lui e con la nostra comunità di fede.

- In piedi.

L1 Rendete grazie al Signore: egli è buono!

Rendete grazie al Dio delle lodi, eterno amore!

Rendete grazie al custode di Israele: il suo amore è per sempre!

Canone: **Laudate omnes gentes, laudate Dominum.**

**Laudate omnes gentes, laudate Dominum.**

L1 Rendete grazie al creatore dell'universo: egli è buono!

Rendete grazie al redentore di Israele, eterno amore!

Egli raduna i dispersi d'Israele: il suo amore è per sempre!

Canone: **Laudate omnes gentes, laudate Dominum.**

**Laudate omnes gentes, laudate Dominum.**

L1 Rendete grazie a colui che ha scelto Sion: egli è buono!

Rendete grazie al Re dei re, eterno amore!

Egli esalta il vigore del suo popolo: il suo amore è per sempre!

Canone: **Laudate omnes gentes, laudate Dominum.**

**Laudate omnes gentes, laudate Dominum.**

- Seduti.

PRIMO MOMENTO

**«Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alla Chiesa»**

Ap 2-3

G. In questo primo momento di adorazione eucaristica, ripensiamo ora al cammino percorso quest'anno che con tutta la Chiesa italiana abbiamo vissuto come primo anno sinodale, nel solco degli orientamenti pastorali diocesani. Ascoltare gli altri ci ha portato inevitabilmente ad ascoltare l'Altro, a prestare orecchio a *«ciò che lo Spirito dice alle Chiese»* (cfr. Ap 2-3).

L2 *All'angelo della Chiesa che è a Efeso scrivi: «Conosco le tue opere, la tua fatica e la tua perseveranza. Ho però da rimproverarti di avere abbandonato il tuo primo amore. Ricorda dunque da dove sei caduto, convertiti e compi le opere di prima. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alla Chiesa»* (Ap 2, 1a.2a.4-5a.7).

T. Signore Gesù, sempre presente in mezzo a noi per guidarci, tu conosci tutta la nostra vita, niente di ciò che siamo, pensiamo o facciamo ti può essere nascosto. Davanti a te, perciò, riconosciamo le nostre mancanze di amore. La carità, distintivo di chi vuol essere e dirsi tuo discepolo, si è affievolita in noi. Donaci il tuo perdono e riaccendi nel nostro cuore la fiamma del tuo amore perché il mondo possa credere in te.

Canone: **Miserere mei, Domine.** (2 volte)

L2 *All'angelo della Chiesa che è a Smirne scrivi: «Conosco la tua tribolazione, la tua povertà – eppure sei ricco – ... Non temere ciò che stai per soffrire: ecco, il diavolo sta per mettervi alla prova. Sii fedele fino alla morte e ti darò la corona della vita. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese»* (Ap 2, 8a.9a.10-11a).

T. Signore Gesù, crocifisso-risorto, tu offri la tua mano a chiunque è umiliato dal peccato, dalla sofferenza, dalla povertà e dal disprezzo altrui. Davanti a te riconosciamo di dubitare del tuo amore quando ci

raggiunge improvvisa la sofferenza in tutte le sue forme. Donaci il tuo perdono e ridesta in noi la fede, una fede umile e gioiosa, che sa abbandonarsi tra le tue braccia anche in mezzo alle tribolazioni.

Canone: **Miserere mei, Domine.** (2 volte)

L2 *All'angelo della Chiesa che è a Pergamo scrive: «So che tu tieni saldo il mio nome e non hai rinnegato la mia fede. Ma ho da rimproverarti una cosa: presso di te hai seguaci della dottrina di Balaam, il quale insegnava a Balak a provocare la caduta dei figli d'Israele, spingendoli a mangiare carni immolate agli idoli e ad abbandonarsi alla prostituzione. Convertiti dunque. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese»* (Ap 2, 12a.13b.14.16a.17a).

T. Signore Gesù, la tua parola è come spada affilata a doppio taglio, che penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore (cfr. Eb 4, 12). Davanti a te riconosciamo di lasciarci spesso condizionare dagli idoli del nostro tempo: benessere, potere, ambizione, ricchezza, possesso ad ogni costo. Donaci il tuo perdono e illumina le nostre menti perché ricerchiamo nella nostra vita, solo te, unico, vero e sommo bene ed impariamo che c'è più gioia nel dare che nel ricevere.

Canone: **Miserere mei, Domine.** (2 volte)

L2 *All'angelo della Chiesa che è a Tiàtira scrivi: «Conosco le tue opere, la carità, la fede, il servizio e la costanza e so che le tue ultime opere sono migliori delle prime. Ma ho da rimproverarti che lasci fare a Gezabele, la donna che si dichiara profetessa e seduce i miei servi, insegnando a darsi alla prostituzione e a mangiare carni immolate agli idoli. Io sono Colui che scruta gli affetti e i pensieri degli uomini, e darò a ciascuno di voi secondo le proprie opere. Quello che possedete tenetelo saldo fino a quando verrò. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alla Chiesa»* (Ap 2, 18a.19-20.23b.25.29).

T. O Gesù, tu sei il Signore della Chiesa e la luce gioiosa del Padre in mezzo alle nostre tenebre. Davanti a te riconosciamo di non essere sempre fedeli al tuo Vangelo e di non mettere la tua volontà al primo posto nella nostra vita. Mostrati ancora paziente verso le nostre

debolezze, donaci il tuo perdono e aiutaci a progredire nella vita spirituale, a compiere il bene sempre, senza mai stancarci.

Canone: **Miserere mei, Domine.** (2 volte)

L2 *All'angelo della Chiesa che è a Sardi scrivi: «Conosco le tue opere; ti si crede vivo, e sei morto. Sii vigilante, rinvigorisci ciò che rimane e sta per morire, perché non ho trovato perfette le tue opere davanti al mio Dio. Ricorda dunque come hai ricevuto e ascoltato la Parola, custodiscila e convertiti perché, se non sarai vigilante, verrò come un ladro, senza che tu sappia a che ora io verrò da te. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese»* (Ap 3, 1-3.6).

T. Signore Gesù, tu sei il Cristo, colui che il Padre ha unto di Spirito Santo. Davanti a te riconosciamo di vivere talvolta il Vangelo in modo ambiguo e apparente. Donaci il tuo perdono e alimenta le nostre lampade con l'olio del tuo amore, perché restiamo vigilanti nel custodire gelosamente e difendere la nostra identità, vivendo nel mondo, senza seguirne le mode e i criteri.

Canone: **Miserere mei, Domine.** (2 volte)

L2 *All'angelo della Chiesa che è a Filadelfia scrivi: «Conosco le tue opere. Ecco, ho aperto davanti a te una porta che nessuno può chiudere. Per quanto tu abbia poca forza, hai però custodito la mia parola e non hai rinnegato il mio nome. Vengo presto. Tieni saldo quello che hai, perché nessuno ti tolga la corona. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese»* (Ap 3, 7a.8.11.13).

T. Signore Gesù, tu sei il Santo di Dio, la Via, la Verità e la Vita dell'uomo. Davanti a te riconosciamo di non essere sempre accoglienti e pronti nell'annunciare e testimoniare la tua parola soprattutto ai giovani e alle famiglie. Donaci il tuo perdono e apri la nostra vita all'annuncio del tuo regno, attraverso la predicazione, la liturgia e il servizio della carità.

Canone: **Miserere mei, Domine.** (2 volte)

L1 *All'angelo della Chiesa che è a Laodicea scrivi: «Conosco le tue opere. Tu dici: Sono ricco, mi sono arricchito; non ho bisogno di nulla. Ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo. Io, tutti quelli che amo, li rimprovero e li educo. Sii dunque zelante e convertiti. Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese* (Ap 3, 14a.15a.17.19-20.22).

T. Signore Gesù, in te le promesse divine hanno trovato il loro compimento, tu sei l'inizio e il termine ultimo di tutta la storia. Davanti a te riconosciamo la nostra mediocrità e autosufficienza. Donaci il tuo perdono e insegnaci a donarci liberamente a te per gustare l'intimità della tua amicizia.

Canone: **Miserere mei, Domine.** (2 volte)

- In piedi.

S. **Dio di forza e di amore,  
alla fine di questo anno eccoci davanti a te:  
i nostri peccati ci pesano  
ma tu solo ne hai portato il carico.  
Concedici di ritrovare la fiducia e la pace  
per proseguire il cammino dietro a Cristo, tuo Figlio.  
Egli vive e regna con te e lo Spirito Santo  
nei secoli dei secoli.**

T. Amen.

- Seduti.

## SECONDO MOMENTO

### «*Mentre erano in cammino ...*»

Lc 10, 38

G. Il cammino di ascolto continua anche in questo secondo anno di riflessione sinodale. L'icona evangelica che ci accompagnerà sarà quella che ci presenta l'incontro di Gesù con Marta e Maria, nella casa di Betania. Quest'anno focalizzeremo l'ascolto lungo alcuni assi o cantieri sinodali: il cantiere della strada e del villaggio, il cantiere dell'ospitalità e della casa, il cantiere delle diaconie e della formazione spirituale. Quella del "cantiere" è un'immagine che indica la necessità di un lavoro che duri nel tempo, che non si limiti all'organizzazione di eventi ma punti alla realizzazione di percorsi di ascolto ed esperienze di sinodalità vissuta.

L3 Ascoltate la parola del Signore dal Vangelo secondo Luca  
10, 38-42

**In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».**

- Se lo si ritiene opportuno, il sacerdote fa una breve riflessione.
- In piedi.

#### PREGHIERA CORALE

T. Vieni, Spirito Santo.

Tu che susciti lingue nuove  
e metti sulle labbra parole di vita,  
preservaci dal diventare una Chiesa da museo,  
bella ma muta, con tanto passato e poco avvenire.  
Vieni tra noi, perché nell'esperienza sinodale  
non ci lasciamo sopraffare dal disincanto,



non annacquiamo la profezia,  
non finiamo per ridurre tutto a discussioni sterili.  
Vieni, Spirito Santo d'amore,  
apri nostri cuori all'ascolto.  
Vieni, Spirito di santità,  
rinnova il santo Popolo fedele di Dio.  
Vieni, Spirito creatore,  
fai nuova la faccia della terra.  
Amen.

INNO  
*Te Deum*

G. Ora, con l'antico inno "*Te Deum*", ringraziamo il Signore per i tanti benefici ricevuti e per la sua costante assistenza che abbiamo sperimentato nell'arco dei dodici mesi trascorsi. E chiediamo al Signore di custodirci come suo popolo nell'anno che sta per iniziare.

**TE DEUM**

Noi ti lodiamo, Dio, \*  
ti proclamiamo Signore.

O eterno Padre, \*  
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli \*  
e tutte le potenze dei cieli:  
Santo, Santo, Santo \*  
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra \*  
sono pieni della tua gloria.  
Ti acclama il coro degli apostoli \*  
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; \*  
la santa Chiesa proclama la tua gloria,  
adora il tuo unico Figlio, \*  
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, \*  
eterno Figlio del Padre,  
tu nascesti dalla Vergine Madre \*  
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, \*  
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.  
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. \*  
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, \*  
che hai redento col tuo sangue prezioso.  
Accoglici nella tua gloria \*  
nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore, \*  
guida e proteggi i tuoi figli.  
Ogni giorno ti benediciamo, \*  
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, \*  
di custodirci senza peccato.  
Sia sempre con noi la tua misericordia: \*  
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, \*  
pietà di noi.  
Tu sei la nostra speranza, \*  
non saremo confusi in eterno.

- In ginocchio.

Canto: **TANTUM ERGO**

Tantum ergo Sacramentum veneremur cernui:  
et antiquum documentum novo cedat ritui:  
præstet fides supplementum sensuum defectui.

Genitóri Genitóque laus et iubilatio,  
salus, honor, virus quoque sit et benedictio:  
procedenti ab utroque compar sit laudatio. Amen.

S. *Preghiamo.*

**O Padre,  
che esaudisci sempre la voce dei tuoi figli,  
ricevi il nostro umile ringraziamento,  
e fa' che in una vita serena  
e libera dalle insidie del male,  
lavoriamo con rinnovata fiducia  
all'edificazione del tuo regno.  
Per Cristo nostro Signore.**

T. Amen.

- Benedizione eucaristica.

#### ACCLAMAZIONI

T. *Dio sia benedetto.*

*Benedetto il suo santo nome.*

*Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.*

*Benedetto il nome di Gesù.*

*Benedetto il suo sacratissimo Cuore.*

*Benedetto il suo preziosissimo Sangue.*

*Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.*

*Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.*

*Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.*

*Benedetta la sua santa e immacolata concezione.*

*Benedetta la sua gloriosa assunzione.*

*Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.*

*Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.*

*Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.*

- Il sacerdote ripone il Santissimo Sacramento nel tabernacolo.
- Canto finale (scelto liberamente tra quelli conosciuti dalla comunità).

a cura della ***Commissione Liturgica***  
**Arcidiocesi di Trani - Barletta - Bisceglie e Nazareth**